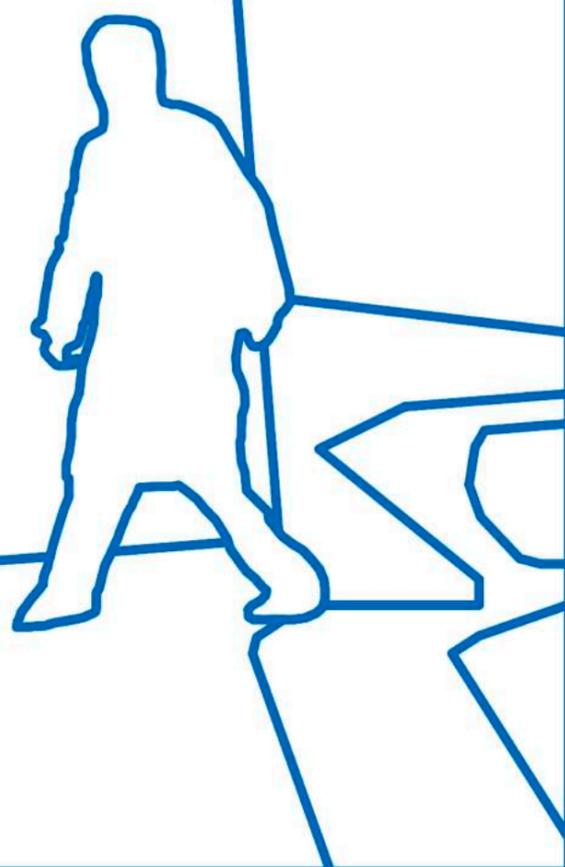


# 1. ° Ed.



## DIETRO L'ANGOLO CINEMATOGRAFICO UNIVERSITARIO

## *DETRÁS DEL ÁNGULO CINEMATOGRAFICO UNIVERSITARIO*

**PROIEZIONE VIRTUALE DI CORTOMETRAGGI**

Evento promosso da:

UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DEL ESTADO DE MÉXICO  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

In collaborazione con:

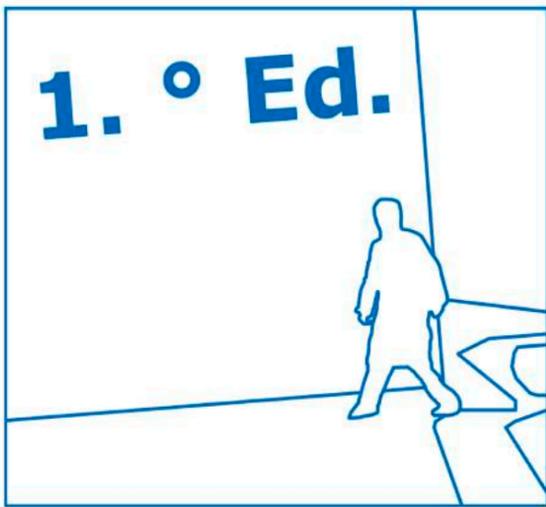
AMBASCIATA DEL MESSICO IN ITALIA



1 - 2 dicembre 2020  
16:00 - 20:00 h (Italia)  
9:00 - 13:00 h (Messico)

Apertura istituzionale dell'evento  
su @UAEMex - Facebook

Segue trasmissione cortometraggi  
e dibattito su UAEMex TV - YouTube



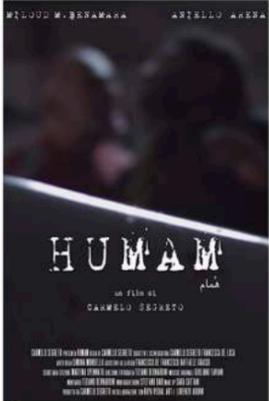
**DIETRO L'ANGOLO  
CINEMATOGRAFICO  
UNIVERSITARIO**  
**DETRÁS DEL ÁNGULO  
CINEMATOGRÁFICO  
UNIVERSITARIO**



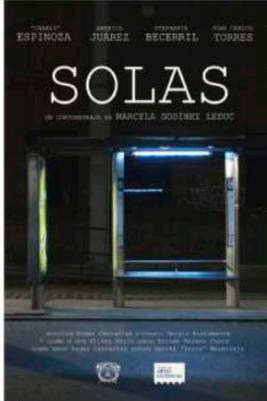
1



2



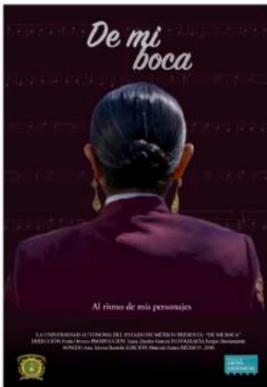
3



4



5



6

**PROGRAMMAZIONE 1 DICEMBRE 2020**  
16:00 - 20:00 h (Italia) | 9:00 - 13:00 h (Messico)

Apertura istituzionale dell'evento  
su @UAEMex - Facebook

Segue trasmissione cortometraggi  
e dibattito su UAEMex TV - YouTube

**CORTOMETRAGGIO 1 (ROMA TRE): OSPITE (11 M 17 S)**  
REGIA: CHIARA RAPISARDA  
PRODUZIONE: MOVIESIDE CINEMATOGRAFICA

"Ospite" racconta una storia che parla del sentimento profondo e atavico dell'accoglienza del popolo siciliano: è sulle spiagge del litorale ionico di Catania che ha inizio la storia di Moussa, un giovane ivoriano scampato ad un naufragio ma il tema dell'immigrazione è un pretesto per scandagliare i conflitti di un personaggio che si nasconde innanzitutto da se stesso, per il senso di colpa di essere sopravvissuto a discapito dei suoi compagni. Ed è proprio questo senso di colpa ad impedirgli di raccontare la sua vera storia: la macchina da presa scandaglia allora, con pudore, i suoi drammi interiori, il bisogno di libertà e di riscatto finale che costituiscono le linee portanti della narrazione. Il protagonista vaga senza una vera meta, accompagnato dai suoi pensieri, mosso dalla sola idea di ripetere qualcosa che faceva nella sua infanzia: salire sulla vetta della montagna del suo villaggio. Gli incontri segnano la sua evoluzione interiore e gli permetteranno, forse, di accettare la sua nuova condizione. Il corto è di per sé un incipit a finale aperto e suggerisce un avvenire incerto, difficile ma con un barlume di speranza, alimentato proprio dalla solidarietà che permetterà a Moussa di riconciliarsi quantomeno con se stesso. Attraverso la scelta di un rudere abbandonato, la disposizione degli oggetti e l'utilizzo dei costumi, in alcune scene, si avverte l'omaggio alla memoria dei luoghi e alle antiche 'storie di emigrazioni'. Il finale è volutamente aperto, per consentire allo spettatore di immaginare il futuro del protagonista: la macchina da presa si muove in salita sulla montagna per scandire il suo desiderio di libertà. "Ospite" concilia la finzione con il vissuto reale e racconta una storia 'semplice', di accoglienza e di apertura culturale.

**CORTOMETRAGGIO 2 (UAEMéx): SFOLLATI (16 M 57 S)**  
REGIA: JARUMI GUTIÉRREZ  
PRODUZIONE: SHARON VELÁZQUEZ

Attraverso lo sguardo dei migranti vedremo l'impatto sulle loro vite della mancanza di opportunità nei loro paesi, le situazioni che hanno lasciato alle spalle per riuscire ad ottenere una miglior qualità di vita dovendo esporsi a rischi, al di fuori dei loro paesi, quali la discriminazione, la violenza, le molestie, gli abusi e anche la morte, in un mondo nel quale si vive per lavorare, dove ottengono come conseguenza la disuguaglianza sociale e lavorativa. È per questo che i migranti cercano di uscire dalla loro situazione in altri paesi, lontano dalle loro famiglie, della loro lingua e anche dalla sua propria identità per avere delle migliori condizioni di vita.

Sulla base delle testimonianze dei propri migranti, si vuole non soltanto che ci raccontino una storia con i loro alti e bassi, ma che ci aprano parte dei loro cuori con le loro paure e motivazioni.

Nello stesso modo, si espongono queste storie come oggetto di riflessione, dato che molto spesso giudichiamo senza conoscere, e per poter migliorare come società, bisogna conoscere quello che capita agli altri, che in molte occasioni, sono situazioni che non immaginiamo.

**CORTOMETRAGGIO 3 (ROMA TRE): HUMAM (12 M 00 S)**  
REGIA: CARMELO SEGRETO

Humam è un immigrato algerino, costretto a fare i lavori più disparati in Italia per poter sostenere la sua famiglia, che vive lontana da lui. Un giorno, la sua più grande paura prende forma, trascinando l'uomo in un momento di terrore.

**CORTOMETRAGGIO 4 (UAEMéx): SOLE (11 M 11 S)**  
REGIA: MARCELA ALEJANDRA GODÍNEZ LEDUC  
PRODUZIONE: ROGER ALONSO CERVANTES GARCÍA

Andando verso il funerale della sua defunta sorella, Valeria e sua madre Lola, sono perseguite da due soggetti. Madre e figlia devono avere a che fare con il lutto per la perdita nella loro casa, oltre allo smarrimento di sapere quello che è successo nella vita di María Luisa. Il ricordo dei momenti di armonia in famiglia permea Lola, che non ha avuto tempo di assimilare la morte di sua figlia, dato che è il pilastro che sostiene la famiglia dopo l'accaduto. Le vite delle tre donne si affrontano con la normalizzazione della misoginia, la violenza e l'impunità.

**CORTOMETRAGGIO 5 (ROMA TRE): GONG (16 M 12 S)**  
REGIA: GIOVANNI BATTISTA ORIGO  
PRODUZIONE: FRANCESCO FORMICA E GIOVANNI BATTISTA ORIGO

Luigi ed Elsa sono una coppia di sessantenni radical chic che si divide tra il lavoro, rispettivamente psichiatra e architetto, ed eventi mondani a cui raramente mancano. In una sera qualunque, Elsa torna a casa con due biglietti per uno spettacolo teatrale d'avanguardia a cui però Luigi si rifiuta di andare. Tra i due nasce una paradossale discussione che mette in crisi la loro stessa identità e che sfocia nell'annosa questione, mai affrontata, sulle ambizioni del loro unico figlio, da sempre soprannominato Jimmy. Di cui però non ricordano nemmeno il vero nome.

**CORTOMETRAGGIO 6 (UAEMéx): DALLA MIA BOCCA (14 M 35 S)**  
REGIA: FRIDA OROZCO VILLEGAS  
PRODUZIONE: TANIA HAIDEE GARCÍA MARTÍNEZ

Judith è una mariachi a "La estampa de Calimaya" e l'unica donna del mariachi madre di due figli, che abita Toluca. Da quel momento, lei è stata costretta ad avere due vite. Judith, quasi in un atto di inerzia, si adattò al personaggio. Facendo un viaggio nella sua vita, Judith incarna il personaggio dei mariachi, nei panni del quale lei si immedesima, è un'altra per alcune ore. Una donna che prende forza mentale e fisica dai suoi due personaggi.

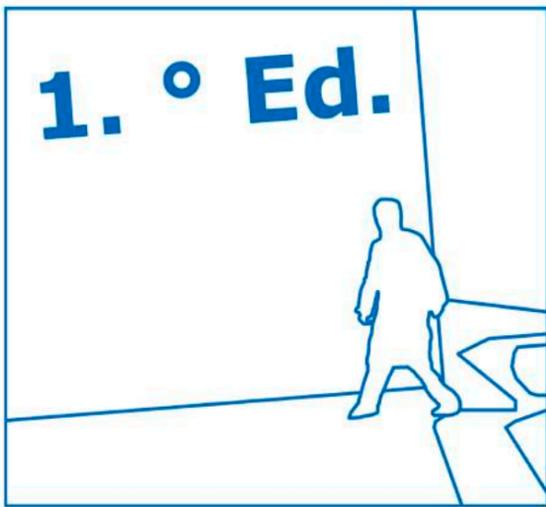


Universidad Autónoma  
del Estado de México



ROMA TRE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI





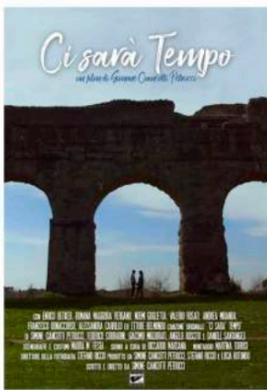
**1. ° Ed.**

**DIETRO L'ANGOLO  
CINEMATOGRAFICO  
UNIVERSITARIO**

**DETRÁS DEL ÁNGULO  
CINEMATOGRAFICO  
UNIVERSITARIO**



7



8



9



10



11

**PROGRAMMAZIONE 2 DICEMBRE 2020**  
16:00 - 20:00 h (Italia) | 9:00 - 13:00 h (Messico)

Segui l'evento su UAEMex TV - YouTube

**CORTOMETRAGGIO 7 (UAEMéx): NELLE MIE SCARPE** (12 M 09 S)  
REGIA: ALMA GABRIELA HERNÁNDEZ GÓMEZ  
PRODUZIONE: OMAR MALVAEZ

La vita è fatta da storie, di storie per la vita. È il momento di raccontare le storie che non sono state scritte, quelle che appartengono al settore della popolazione che lavora di più, ma anche quello più ignorato. Questo documentario cerca di rappresentare quel settore della popolazione che sempre esiste ma che nessuno percepisce, quel settore isolato del quale tutti abbiamo bisogno.

Per riuscire a fare questo, "Nelle mie scarpe" racconterà la storia di una vita, delle esperienze di una donna chiamata Ana María Acosta, il cui lavoro è quello di aiutare a migliorare la qualità di vita degli abitanti della città di Toluca da ventisei anni.

Nonostante presentiamo la Signora Ana María come il personaggio principale di questo documentario, l'obiettivo, in realtà, è che la gente impari a vedere più in là di sé stessa. I nostri veri personaggi principali sono il classismo e la discriminazione, temi che si affronteranno come tema di fondo di questo documentario.

**CORTOMETRAGGIO 8 (ROMA TRE): CI SARÀ TEMPO** (17 M 26 S)  
REGIA: SIMONE CIANCOTTI PETRUCCI  
PRODUZIONE: SIMONE CIANCOTTI PETRUCCI, STEFANO RICCIO, LUCIA ROTONDO PER SOLO VOCI - PRODUZIONE INDIPENDENTE

La storia di un amore difficile, per cui vale la pena lottare. La storia di chi lotta anche contro il tempo, che avanza inesorabile senza aspettare. La storia di chi ha trovato qualcosa di speciale, per cui, forse, vale la pena sognare. David, giovane studente universitario americano, nato e cresciuto a New York, ma con origini italiane, si trova a Roma per un periodo di studio. Giulia è una studentessa fuori sede, che vive in città per la maggior parte del tempo, ma che torna spesso ad Anguillara. Suo comune d'origine. Sebbene gli ostacoli siano molti, i due si innamorano ed iniziano a vivere una bellissima storia; nonostante ci sia poco tempo a disposizione, nonostante si avvicini la data in cui il ragazzo rientrerà in America per terminare gli studi, nonostante tutto, giorno dopo giorno, fanno di tutto per non pensarci ed essere felici.

**CORTOMETRAGGIO 9 (UAEMéx): LIBERACI** (3 M 33 S)  
REGIA: NURIA ARCHUNDIA  
PRODUZIONE: Yael MARÍN

Un prete si sente frastornato per i suoi atti, i ricordi e gli incubi lo sopraffanno ogni giorno di più. La sua ultima scelta ci svela il suo più grande segreto.

**CORTOMETRAGGIO 10 (ROMA TRE): ROVINE** (27 M 30 S)  
REGIA: MATTEO ANASTASI  
PRODUZIONE: ITALIA NOSTRA, ARCHIVIO ANTONIO CEDERNA

Breve documentario storico e civile, un montaggio di materiale di repertorio di ricerca e di denuncia militante insieme, sulla storia dell'Area Archeologica Centrale di Roma e dei Fori Romani in età moderna, dall'Ottocento risorgimentale ai nostri giorni: dall'Unità d'Italia, con la proclamazione di Roma Capitale, agli interventi urbanistici del Novecento, come la Passeggiata Archeologica inaugurata dal sindaco Ernesto Nathan in età giolittiana e la Via dell'Impero, sorta dalle macerie degli sventramenti mussoliniani del rinascimentale quartiere Alessandrino ad opera del regime fascista a cavallo tra le due guerre; dalla stagione delle giunte rosse dei sindaci Giulio Carlo Argan e Luigi Petroselli, animata dall'alto e ardente dibattito sul "Progetto Fori", da vaste campagne di scavo archeologico, smantellamenti stradali e importanti pedonalizzazioni, sino agli "sventramenti" del Nuovo Millennio per il cantiere decennale della Metro C e all'immobilismo desolante di questi ultimi anni di incuria, imbarbarimento, oblio. Una ri-costruzione cinegrafica di quella battaglia politica, culturale e civile, nata nel secondo dopoguerra ed esplosa sul finire degli anni '70, per la nascita, nel cuore di Roma, del parco monumentale e ambientale unitario dei Fori Romani e dell'Appia Antica; progetto che affonda le sue radici già nei primi piani regolatori di età napoleonica e nel piano di sistemazione della zona compresa tra Celio, Palatino, Circo Massimo e Terme di Caracalla voluta dalla Commissione Reale del 1887, composta, tra gli altri, da Guido Baccelli, Ruggero Bonghi e Rodolfo Lanciani. Un videomosaico polifonico narrato dalla viva voce di Antonio Cederna, padre dell'ambientalismo italiano, intarsiato dei volti dei protagonisti di questa vera e propria epopea del Moderno in nome della tutela del patrimonio culturale, artistico, monumentale e naturale dell'Italia, quali Italo Insolera, Leonardo Benevolo, Renato Nicolini, Luigi Petroselli e Carlo Ripa di Meana, che si intrecciano in questo affresco cinegenico ordito dalla tessitura del montaggio d'archivio.

**CORTOMETRAGGIO 11 (UAEMéx): UNA NOTTE A ZINA** (11 M 09 S)  
REGIA: SARA AMAIRANI HERNÁNDEZ COLÍN

Retake a proposito di una storia ambientata a Roma, che fa parte del film "Night on Earth", sotto la regia di Jim Jarmusch, realizzata nel 1991. Interpretato nel ruolo originale da Roberto Benigni. Durante le ore notturne, un prete cerca di arrivare al suo destino per le oscure vie del paesino di Zinacantepec. Il suo percorso sarà una sarcastica odissea tenendo come guida a un simpatico ma svergognato tassinaro che gli farà passare una notte di storie vissute molto particolari.



Universidad Autónoma del Estado de México

